

Cultura

Successo all'auditorium Biagi di Modena, per il concerto proposto dall'orchestra Marija Judina diretta da Giovanni Paganelli

• LUCIA ROLANDO

Standing ovation per l'orchestra Marija Judina diretta da Giovanni Paganelli, con le due voci soliste soprano Sara De Matteis e contralto Erica Rompianesi, già allieve della Cappella Musicale del Duomo di Modena, al suo esordio nel concerto Stabat Mater dei Pergolesi all'auditorium Marco Biagi, sabato 16 aprile. La guida all'ascolto di Pier Paolo Bellini ha saputo dapprima calare il pubblico nella comprensione più intrinseca dell'opera: "Vorrei suggerirvi una nuova chiave di interpretazione. Questa è musica da vedere,

Una giovane 'Stabat Mater'

perché è musica che racconta. Questa musica, che tutti ritengono difficile, ha la semplicità di chi racconta una storia coi suoni, usa i suoni come un pittore userebbe i pennelli. Racconta l'evento terribile di una madre che vede morire suo figlio sulla croce". Mentre spiega, sul video le terzine in latino appaiono tradotte in italiano, e sovrapposte al pentagramma. Le terzine come quadri, il nuovo uso, con maestria di Pergolesi, delle dissonanze, come una spada penetrante.

Al termine del concerto ecco l'assessore alla cultura del Comune di Modena Roberto Alperoli: "Sono sbalordito dalla sensibilità, dalla intensità, dalla padronanza dell'insieme delle voci delle cantanti e dei musicisti. Poche volte mi è capitato di ascoltare dei ragazzi così giovani con questa maturità interpretativa, con questa

sicurezza e umiltà che non è semplice da tenere insieme. Raro che arrivi un ragazzo di 18 anni a proporre un'impresa musicale così complessa. Sono felicemente sorpreso, il concerto è andato assolutamente al di là delle mie aspettative". In rappresentanza della Fondazione Cassa di Risparmio, Romano Madrigali aggiunge: "Pur profano della musica, è stato possibile entrare nel cuore dell'artista Pergolesi, reso magnificamente dall'esibizione dell'orchestra, le due cantanti e il direttore che sono riusciti a rendere l'esecuzione all'unisono. Un bel rendere partecipe la città".

Ecco il parere del professor Bellini: "E' la prima volta che li vedo; Giovanni mi scriveva e gli dicevo che non ce l'avrebbero fatta, invece ci sono riusciti. Particolarmente toccanti le voci soliste. Lentu-

siasmo di questi giovani, che vogliono mettere a disposizione dei talenti per fare rivivere

blema educativo. La prossima settimana verranno nella mia università a Campobasso".

tuzionale. Non ci preoccupava all'inizio la perfezione del risultato, ma abbiamo tenuto



la composizione musicale, è commovente. Il problema vero è come non disperdere questi talenti, questa è una responsabilità per noi adulti, un pro-

Un'ultima domanda a Gian Luca Ravaioli presidente del centro culturale "La Collina della Poesia": "L'iniziativa è partita dai ragazzi, non è isti-

conto del loro desiderio, e il coraggio di mettere le mani in pasta, portandosi dietro la bellezza di ogni nota, come ogni possibile errore".